

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2012

Bolzano, 11 giugno 2012
prot. n. 1221 Cons. reg.
del 13 giugno 2012

Alla Signora
Presidente del Consiglio regionale

S e d e

MOZIONE N. 63/XIV

Premesso:

- ▶ di avere proceduto il 18 gennaio 2012 all'approvazione di un progetto di legge-voto con cui si afferma che qualsiasi soppressione degli uffici giudiziari nel Trentino-Alto Adige deve essere disposta con lo strumento (decreto legislativo - norma di attuazione) previsto dall'articolo 107 dello Statuto, poiché incide sull'esercizio delle attribuzioni costituzionali riconosciute alla Regione dallo Statuto stesso;
- ▶ che tale iniziativa è stata assunta in opposizione alla legge statale 14 settembre 2011, n. 148 che attribuisce al Governo la potestà di cancellare con leggi delegate gran parte dei tribunali e sedi distaccate, nonché degli uffici del giudice di pace nel territorio della Repubblica secondo parametri determinati a livello nazionale;
- ▶ premesso che secondo questi, tutte e otto le sedi distaccate di tribunale presenti nel Trentino-Alto Adige verrebbero soppresse, oltreché quasi tutti gli uffici del giudice di pace;
- ▶ che questo comporterebbe la paralisi del sistema del Libro fondiario sul cui impianto e tenuta la Regione ha competenza legislativa e amministrativa primaria (e dei connessi uffici del catasto), dal momento che i tribunali decentrati svolgono anche le funzioni di giudice tavolare per i rispettivi territori, con pesanti ricadute sullo sviluppo economico sociale e civile dell'intero territorio;

- ▶ che la concentrazione di tutte le funzioni giurisdizionali e tavolari sui due capoluoghi provinciali comporterebbe un grave depauperamento delle periferie, in contrasto con consolidati indirizzi politici delle due Province;
- ▶ che le misure di razionalizzazione delle strutture giudiziarie nel Trentino-Alto Adige possono (e devono) essere assunte con i citati decreti legislativi (norme di attuazione) di cui all'articolo 107 dello Statuto, poiché esso consente agli istituti autonomistici di interloquire su dette questioni in seno alla Commissione dei Dodici, peraltro senza diritto di veto;
- ▶ che nonostante siano trascorsi più di quattro mesi dalla approvazione del progetto di legge-voto, il Governo non ha dato alcun segnale di attenzione a quanto richiesto dalla Assemblea legislativa della Regione, e che anzi, in base a quanto dichiarato recentemente dal Ministro della Giustizia, non intende in alcun modo derogare dalle direttive della legge statale in oggetto, e che la emanazione della legge delegata è imminente;
- ▶ che, per quanto riguarda il giudice di pace, ai sensi dell'articolo 6 della norma di attuazione di cui al decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267, non solo spetta al Presidente della Regione di proporre la nomina e la revoca del magistrato onorario, ma della Regione sono dipendenti tutti gli impiegati amministrativi di detti uffici e alla Regione spetta il compito di assicurare il funzionamento complessivo degli stessi con i relativi gravosi oneri finanziari, per cui risulterebbe oltre che illegittimo, assurdo, che lo Stato procedesse unilateralmente alla soppressione di queste istanze giudiziarie istituzionalmente collegate al territorio.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE

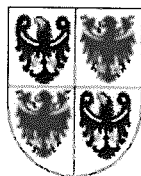
considera qualsiasi soppressione degli uffici giudiziari nel suo territorio, che non sia disposta con norma di attuazione, una lesione delle attribuzioni riconosciute dallo Statuto di autonomia e, data la rilevanza che particolarmente il sistema del Libro fondiario riveste da secoli nel contesto economico, sociale e civile del Trentino-Alto Adige, anche una lesione della identità culturale non solo delle popolazioni sudtirolesi, ma anche di quelle italiane e ladine, e di conseguenza una lesione di quei valori che sono alla base dell'Accordo internazionale di cui lo Statuto speciale rappresenta l'attuazione.

Sulla base di tutte queste considerazioni, il Consiglio regionale delibera di costituire una delegazione rappresentativa di tutti i gruppi consiliari che dovrà rappresentare quanto esposto nella presente mozione e nel progetto di legge-voto approvato il 18 gennaio 2012, al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri competenti. Detta delegazione dovrà inoltre, e preventivamente, avere un incontro sugli stessi temi, con i Parlamentari del Trentino-Alto Adige.

Al Presidente del Consiglio regionale spetterà, come da Regolamento, di promuovere e coordinare il tutto.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

**Caterina DOMINICI
Bruno FIRMANI
Roberto BOMBARDA
Michele DALLAPICCOLA
Luca ZENI
Gianfranco ZANON
Eva KLOTZ
Pius LEITNER
Franca PENASA
Thomas EGGER
Mauro OTTOBRE
Giorgio LEONARDI
Rodolfo BORGA
Pino MORANDINI
Mauro DELLADIO
Elmar PICHLER (ROLLE)**



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2012

Bozen, 11. Juni 2012
Prot. Nr. 1221 RegRat
vom 13. Juni 2012

An die Präsidentin
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 63/XIV

Vorausgeschickt, dass

am 18. Jänner 2012 ein Begehrensgesetzentwurf genehmigt worden ist, in dem bekräftigt wird, dass die Auflassung von Gerichtsämtern in Trentino-Südtirol nur mit dem im Artikel 107 des Statuts vorgesehenen Verfahren (Legislativdekret – Durchführungsbestimmung) verfügt werden kann, da sich diese auf die der Region durch das Sonderstatut zuerkannten Verfassungsbefugnisse auswirkt;

genannte Initiative infolge des Erlasses des Staatsgesetzes Nr. 148 vom 14. September 2011 ergriffen worden ist, das der Regierung die Befugnis einräumt, mittels Ermächtigungsgesetz einen Großteil der im Gebiet der Republik bestehenden Landesgerichte und Außenstellen derselben sowie Friedensgerichte auf der Grundlage von auf Staatsebene definierten Parametern zu schließen;

ausgehend von genannten Parametern alle acht Außenabteilungen der Landesgerichte in Trentino-Südtirol sowie fast alle Friedensgerichte geschlossen werden sollen;

dies das Grundbuchsystem lahm legen würde, wobei die Region auf dem Sachbereich der Anlegung und Führung des Grundbuchs (und der damit verbundenen Katasterämter)

primäre Gesetzgebungs- und Verwaltungsbefugnis hat, da die Außenabteilungen der Landesgerichte auch den Aufgaben des Grundbuchrichters für den jeweiligen Zuständigkeitsbereich nachkommen, so dass dies beachtliche Auswirkungen auf die wirtschaftliche, soziale und gesellschaftliche Entwicklung des gesamten Gebietes hätte;

die Konzentration sämtlicher Funktionen der Rechtsprechung und des Grundbuches in den zwei Landeshauptstädten zu einer Verarmung der Peripherie führen würde, was in Widerspruch zu den politischen Ausrichtungen der beiden Länder steht;

die Maßnahmen zur Rationalisierung der Gerichtsämter in Trentino-Südtirol mit den genannten Legislativdekreten (Durchführungsbestimmungen) laut Artikel 107 des Sonderstatuts ergriffen werden müssen, da dieser den vom Autonomiestatut vorgesehenen Organen die Möglichkeit einräumt, zu genannten Fragen im Rahmen der Zwölferkommission Stellung zu nehmen, ohne jedoch ein Vetorecht zu besitzen;

seit der Genehmigung des Begehrensgesetzesentwurfes bereits vier Monate verstrichen sind und die Regierung zu dem vom Regionalrat gestellten Antrag noch nicht Stellung bezogen hat, und dass sie – ausgehend von den Äußerungen, die der Justizminister letzthin gemacht hat – nicht die Absicht hat, von den Richtlinien des genannten Staatgesetzes abzuweichen, wobei der Erlass des Ermächtigungsgesetzes unmittelbar bevorstehen soll;

– was die Friedensrichter anbelangt – es im Sinne des Art. 6 der Durchführungsbestimmung laut Legislativdekret Nr. 267 vom 16. März 1992 dem Präsidenten der Region zusteht, die ehrenamtlichen Richter zu ernennen und abzubestellen und dass sämtliche Verwaltungsbedienstete der genannten Ämter Bedienstete der Region sind und es zudem Aufgabe der Region ist, die Funktionsfähigkeit der Ämter zu gewährleisten und die entsprechenden finanziellen Lasten zu tragen; demnach wäre es nicht nur unrechtmäßig, sondern sogar absurd, wenn der Staat einseitig diese Gerichtsämter, die institutionell mit dem Gebiet verbunden sind, abschaffen würde.

All dies vorausgeschickt,

erachtet der Regionalrat jede Abschaffung von Gerichtsämtern auf seinem Gebiet, die nicht mittels Durchführungsbestimmung erfolgt, als eine Verletzung der ihm durch das Autonomiestatut zuerkannten Befugnisse und angesichts der Bedeutung, welche das Grundbuchssystem seit Jahrhunderten für das wirtschaftliche, soziale und gesellschaftliche Gefüge von Trentino-Südtirol hat, auch als eine Verletzung der kulturellen Identität, und zwar nicht nur der Südtiroler, sondern auch der Italiener und Ladiner, und demnach als eine Verletzung jener Werte, auf denen das internationale Abkommen fußt, dessen Umsetzung das Sonderstatut darstellt.

Ausgehend von diesen Erwägungen beschließt der Regionalrat, eine Abordnung zu bilden, die sich aus Vertretern aller im Regionalrat bestehenden Fraktionen zusammensetzt, welche den in diesem Beschlussantrag und in dem am 18. Jänner 2012 genehmigten Begehrensgesetzentwurf dargelegten Standpunkt dem Präsidenten des Ministerrates und den zuständigen Ministern darlegen soll. Genannte Abordnung soll sich zudem vorab mit den Parlamentariern der Region treffen, um diese Themen zu erörtern.

Entsprechend den Vorgaben der Geschäftsordnung steht es der Präsidentin des Regionalrates zu, diese Initiative voranzutreiben und zu koordinieren.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Caterina DOMINICI
Bruno FIRMANI
Roberto BOMBARDA
Michele DALLAPICCOLA
Luca ZENI
Gianfranco ZANON
Eva KLOTZ
Pius LEITNER
Franca PENASA
Thomas EGGER
Mauro OTTOBRE
Giorgio LEONARDI
Rodolfo BORGA
Pino MORANDINI
Mauro DELLADIO
Elmar PICHLER (ROLLE)